

I pilastri del culto



arkān al-islām

(arkān al-dīn o arkān al-‘ibāda)

- Shahāda (testimonianza di fede)
- Salāt (preghiera rituale)
- Zakāt (elemosina rituale)
- Sawm (digiuno nel mese di ramadan)
- Hajj (pellegrinaggio alla Mecca)

- Sono prescritti dal Corano ed esplicitati dalla Sunna del Profeta.
- Non sono dogmi, credenze o concetti: sono **azioni**, comportamenti. L'islam si concentra sull'agire concreto del fedele (**ortoprassi**).
- Facilmente comprensibili, il fedele li deve compiere solo se si trova nelle condizioni di farlo (secondo il noto **hadîth**: “Iddio vuole agio per voi e non disagio”).
- Tutti i pilastri vanno compiuti in stato di **purità** rituale, dopo abluzione parziale (**wudū'**) o totale (**ghusl**), e con l'intenzione (**niyya**) dell'animo di compiere quel determinato atto di culto.

La *shahāda*

- *“Non c’è altro Dio che Dio e Muhammad è il suo profeta”*
- Con questa semplice formula si entra nell’ Islam.
- Il musulmano la pronuncia nelle più diverse occasioni della vita quotidiana.
- E’ pronunciata nell’ orecchio dei nuovi nati e in quello del morente.

لا اله الا الله محمد رسول الله

islamicacademy.org

La *salāt*

- La preghiera rituale si compie cinque volte al giorno a orari prestabiliti (all' alba, a mezzogiorno, nel pomeriggio, al tramonto, di notte) e, laddove esiste, dopo il richiamo del **muezzin** dal minareto.
- Ci si purifica, ci si rivolge verso la Mecca e si compiono una serie di prostrazioni e inchini pronunciando alcune formule e versetti coranici.
- La preghiera è composta da un numero variabile di **rakāt** (cicli), da due a quattro.



La preghiera del venerdì (*jum'a*)

- Il venerdì a mezzogiorno si prega, se possibile, nella moschea a ciò adibita (*masjid al-jum'a*), dopo le abluzioni rituali, tutti insieme in direzione della *qibla*, dopo aver ascoltato la *khutba* dell'*imam*, che sale sul pulpito (*minbar*).
- Nella moschea non vi sono rappresentazioni pittoriche o scultoree, a causa della proibizione di rappresentare figure umane o divine. Mosaici astratti in ceramica o smalto, stucchi raffinatissimi con versetti stilizzati (“arabeschi”) ed una scultura molto elaborata rendono le moschee monumenti di grande valore artistico.



Moschea in Iran



La zakāt

- L' elemosina rituale è obbligatoria e consiste in un prelievo di una percentuale non più bassa del 2,5% dei beni non necessari alla sussistenza.
- Per lungo tempo è stato l' unico prelievo fiscale cui i musulmani furono assoggettati e, insieme alla *jizya* imposta ai cosiddetti protetti (*dhimmī*), costituiva gran parte del gettito fiscale delle casse pubbliche.
- Oggi si versa in moschea ed è separata dalle imposte statali.



Il *sawm*

- Il digiuno nel mese di *ramadān*, il nono mese del calendario lunare islamico, consiste nell'astensione da cibo, bevande, fumo, atti sessuali e altri comportamenti che possano distrarre il fedele dalla meditazione sul Corano e dalla preghiera.
- Il *sawm* si compie dall'alba al tramonto.
- Alla fine del mese di *ramadān* tutto il mondo musulmano festeggia la '*id al-fitr* (festa della rottura).



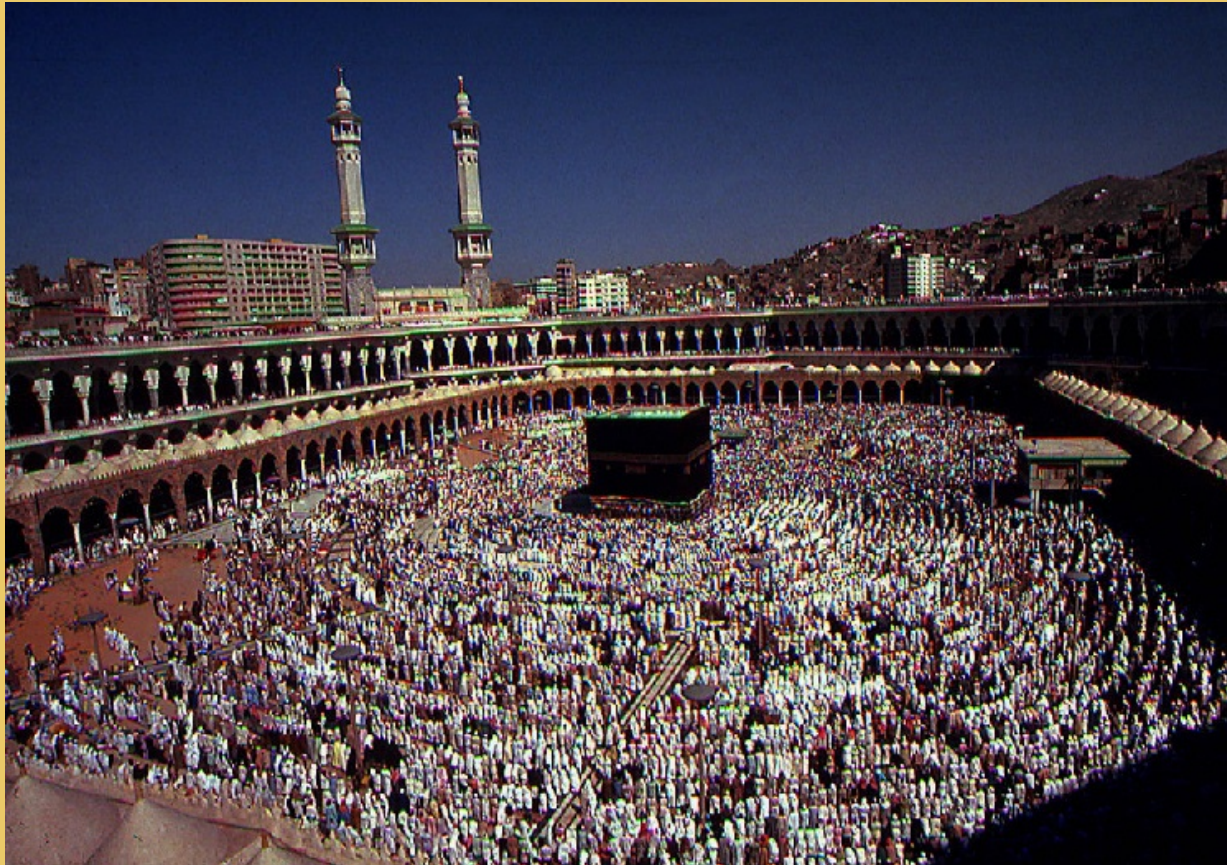
Il *hajj*

- Il grande pellegrinaggio alla Mecca si compie almeno una volta nella vita.
- La sua meta è la *ka'ba*
- Si compie dall'ottavo al dodicesimo giorno del mese di *dhū'l hijja* (è l'ultimo mese del calendario islamico).
- I rituali antichissimi riprendono il modello del pellegrinaggio dell'addio compiuto dal profeta poco prima di morire, nel 632.
- Il pellegrino si deve porre in stato di purificazione (*ihrām*) e pronunciare la *niyya* (intenzione): abluzione totale e vesti nuove e pulite; niente atti sessuali, fumo, profumi, atti o pensieri che distraggano dalla devozione.

Tappe fondamentali del pellegrinaggio

- 1° giorno: circuambulazione attorno alla ka' ba (*tawāf*); *sâ'i* (corsa fra Safa e Marwa'); *salāt* presso la stazione di Abramo; spostamento a Mina.
- 2° giorno: *wuquf*, sosta e meditazione alla piana di Arafāt da mezzogiorno al tramonto; notte a Muzdalifa;
- 3° giorno: raccolta delle pietruzze e *lapidazione* di Satana; sacrificio, che coincide con la festa più grande per tutti i musulmani, la '*id al-adhā*').
- Fine dello stato di sacralizzazione: taglio simbolico dei capelli; rientro alla Mecca, altri riti conclusivi alla Mecca per tre giorni.
- Molti pellegrini continuano il viaggio a Medina per visitare la grande moschea e la tomba del Profeta.

La Mecca e la ka' ba



La moschea del profeta a Medina

